

L'intervista

Carlo Sangalli Confcommercio "Il porto è una priorità"

FRANCO CAPITANO pagina V

Intervista



Carlo Sangalli "Raccogliere la sfida di Renzo Piano: rifare il ponte presto e bene Poi una ricucitura urbanistica"

FRANCO CAPITANO

Carlo Sangalli è il presidente di **Confcommercio**. Il crollo del ponte Morandi getta nella crisi, nell'incertezza e nell'ansia centinaia di imprese genovesi, tra i danni subiti e un futuro indecifrabile.

La demolizione e la ricostruzione del ponte rappresentano il punto zero.

«Credo che il miglior programma di lavoro per Genova lo abbia indicato, a caldo, il Presidente della Repubblica: accertamento delle responsabilità, unità nell'emergenza, infrastrutture moderne e sicure. Mi ritrovo appieno in queste indicazioni. E se è compito della magistratura l'accertamento delle responsabilità, è invece compito della politica, ma anche delle forze sociali, affrontare con unità emergenza e ricostruzione. Ecco, mi sono molto piaciute le parole utilizzate dal Senatore Renzo Piano in occasione della presentazione della sua "idea" per il nuovo ponte: spirito di riappacificazione ed invito a fare presto, ma non in fretta».

Un percorso difficile.

«Serve, infatti, dialogo ed unità: per definire la cornice legislativa entro la quale inserire un programma d'azione straordinaria per Genova. È il tema della cosiddetta legge speciale per Genova con cui affidare ad un commissario

straordinario la regia dei lavori. E il "fare presto, ma non in fretta" di Piano mi sembra voler dire che bisogna raccogliere la sfida del saper fare sia presto che bene».

Le imprese non possono aspettare e chiedono tempi certi.

«Presto e bene: potremmo dire che questo dovrebbe essere il principio di riferimento fondamentale per la valutazione delle diverse ipotesi in campo per la ricostruzione del ponte: dal general contractor pubblico all'associazione temporanea d'impresa tra Autostrade e Fincantieri. Fare presto e bene: è quanto chiedono le imprese. Le imprese di Genova, certo. Ma anche il sistema produttivo di tutto il Paese, dato il ruolo centrale del porto di Genova per l'efficienza trasportistica e logistica di tutta l'Italia. E, nessuno dimentica che, in questo nostro Paese, il tempo medio di realizzazione di un'infrastruttura strategica di trasporto è ordinariamente di circa quindici anni».

Quali sono le vostre proposte?

«Dunque, fare presto. E fare bene: cioè avendo consapevolezza della necessità che la ricostruzione del ponte può e deve accompagnarsi ad un piano di "ricucitura urbanistica" – torno alle considerazioni di Renzo Piano – per la Val Polcevera. Una ricucitura indispensabile, ad

esempio, per dare nuove prospettive alle 1.500 aziende del commercio e del terziario, del turismo, che stanno fortemente subendo l'impatto del crollo del ponte. Ricucitura urbanistica e ricucitura infrastrutturale: perché, in prospettiva, andranno finalmente affrontati anche i nodi della Gronda e del Terzo Valico, come ha ricordato **Paolo Odone**, presidente della Camera di Commercio di Genova. Si tratta di opere decisive per l'efficienza e la sicurezza di tutto il sistema italiano del trasporto e della logistica come da tempo sottolinea **Conftrasporto**. Nodi che andranno considerati prioritari ai fini dell'attivazione dei circa 100 miliardi di euro già programmaticamente disponibili, secondo l'ultimo Documento di economia e finanza, per l'ammodernamento infrastrutturale del Paese, ma anche, se necessario, per il confronto in sede europea su maggiori spazi di flessibilità di bilancio – la cosiddetta fiscalità addizionale – per gli



investimenti infrastrutturali e sull'ottimizzazione dell'impiego dei fondi strutturali. E naturalmente il porto è centrale».

Come fare?

«C'è un dato che aiuta a capire cosa significhi il porto di Genova: ogni anno genera, per il solo erario statale, quasi 5 miliardi di euro tra IVA ed accise per le attività portuali. La prima questione è quella di assicurare la realizzazione del percorso dedicato per il traffico di mezzi pesanti generato dall'interscambio tra i bacini di Voltri e di Sampierdarena e la riattivazione di treni merci in uscita. Ha ragione, insomma, Gian Enzo Duci, Presidente di [Federagenti](#), nel sottolineare che occorre dividere i flussi di traffico, indirizzandoli su infrastrutture diverse, e che la caduta del ponte non deve divenire un problema per chi compra servizi a Genova. Mentre, per l'operatività in notturna dello scalo portuale, andrà assicurata anche la compensazione degli extra-costi a carico di tutta la filiera connessi al ricorso al lavoro in notturna. Perché il porto di Genova è una priorità: lo scorso anno il traffico container era cresciuto del 15 per cento; quest'anno, la crescita si stava sviluppando nella misura del 6, 7 per cento. Bisogna fare di tutto per confermare il ruolo trainante del cluster marittimo portuale genovese e l'interesse

delle principali compagnie dello shipping per lo scalo ligure».

L'altro grande tema, presidente Sangalli, è non perdere i turisti in una fase che per Genova era da questo punto di vista espansiva.

«Genova è anche una grande città turistica. Bene, dunque, il progetto di una campagna internazionale di comunicazione istituzionale per sventare il rischio che la notizia del crollo del ponte Morandi generi l'eco di una sorta di complessiva inaccessibilità del patrimonio storico-naturalistico di Genova e dell'intera Liguria. Ed è un impegno della stessa nostra [Confcommercio](#) locale».

Quali iniziative avete intenzione di mettere in campo per le vostre imprese?

«Il sistema camerale farà la propria parte: sia attraverso le misure di solidarietà per le imprese danneggiate, sia promuovendo, a Genova, un incontro delle forze sociali del nostro Paese su due grandi sfide italiane strettamente connesse al ruolo della città: sistema infrastrutturale italiano e nuova via della seta, di cui Genova potrebbe essere uno dei principali terminali europei, e la sfida dell'innovazione digitale, di cui l'Istituto Italiano di Tecnologia, con sede scientifica a Bolzaneto, è protagonista di assoluto rilievo. Pensare al futuro è il dovere del sistema Paese nei confronti di Genova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
In prospettiva vanno affrontati i nodi della Gronda e del Terzo valico, fondamentali per tutto il sistema italiano dei trasporti
”



Carlo Sangalli
deputato della Dc dal 1964 al 1994, è presidente di [Confcommercio](#) Imprese per l'Italia e della Camera di commercio di Milano

